

RISCHIARARE CRISI, ANGOSCE E DIFFICOLTA' (AL 231- 240)

Da "Amoris Laetitia"

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Leggere e meditare il testo indicato, numeri 231-240

La carità è paziente,
benevola è la carità;
non è invidiosa,
non si vanta,
non si gonfia di orgoglio,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia
ma si rallegra della verità.
Tutto scusa,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta (1 Cor 13, 4 – 7)

SALMO 27

A te grido, Signore;
non restare in silenzio, mio Dio,
perché, se tu non mi parli,
io sono come chi scende nella fossa.
Il Signore è la mia forza
e il mio scudo,
ho posto in lui la mia fiducia;
mi ha dato aiuto
ed esulta il mio cuore.

Una parola vada a coloro che nell'amore hanno già invecchiato il vino nuovo del fidanzamento. La storia di una famiglia è solcata da crisi di ogni genere, che sono anche parte della sua drammatica bellezza. Bisogna aiutare a scoprire che una crisi superata non porta ad una relazione meno intensa, ma a migliorare, a sedimentare e a maturare il vino dell'unione. Quando il matrimonio si assume come un compito, che implica anche superare ostacoli, ogni crisi si percepisce come l'occasione per arrivare a bere insieme il vino migliore. In una crisi non affrontata, quello che più si compromette è la comunicazione. Bisogna aiutare a scoprire le cause più nascoste nei cuori dei coniugi, e ad affrontarle come un parto che passerà e lascerà un nuovo tesoro. Per questo, cerchiamo di accostarci alle crisi matrimoniali con uno sguardo che non ignori il loro carico di dolore e di angoscia. Ci sono crisi comuni che accadono solitamente in tutti i matrimoni, sensi di colpa, depressioni o stanchezze che possono intaccare gravemente l'unione. Saper perdonare e sentirsi perdonati è un'esperienza fondamentale nella vita familiare. La faticosa arte della riconciliazione, che necessita del sostegno della grazia, ha bisogno della generosa collaborazione di parenti ed amici, e talvolta anche di un aiuto esterno e professionale. È comprensibile che nelle famiglie ci siano molte difficoltà quando qualcuno dei suoi membri non ha maturato il suo modo di relazionarsi, perché non ha guarito ferite di qualche fase della sua vita. Quando la relazione tra i coniugi non funziona bene, prima di prendere decisioni importanti, conviene assicurarsi che ognuno abbia fatto questo cammino di cura della propria storia. Ciò esige di riconoscere la necessità di guarire. Non è mai possibile superare una crisi aspettando che solo l'altro cambi. Occorre anche interrogarsi sulle cose che uno potrebbe personalmente maturare o sanare per favorire il superamento del conflitto.

PER RILETTERE

- Vi sono stati nella nostra coppia, o ci sono attualmente, momenti di crisi e fatiche nella comunicazione? Ne abbiamo cercato le cause?
- Come abbiamo affrontato/affrontiamo i momenti di difficoltà? La nostra fede è un aiuto in questi momenti? Riusciamo a pregare insieme? Ci lasciamo aiutare da altre persone?
- Sappiamo perdonare nella nostra vita familiare? Provo a raccontare un'esperienza nella quale ho sperimentato il perdono...
- Vi sono delle ferite del passato che ricadono nella nostra coppia/famiglia?

- Sappiamo sostenere coppie che attraversano un momento di difficoltà?
Sappiamo affrontare il discorso e offrire la disponibilità?
Come la nostra comunità potrebbe “accompagnare” queste situazioni di crisi?

LA GIOIA DELL'AMORE È UNA STORIA DI VITA: **Nicola e Antonella**

Nicola: Siamo Nicola ed Antonella, siamo sposati da 15 anni e abbiamo due figli: Paolo di quattordici anni e Sara di undici. Ho conosciuto Antonella sul luogo di lavoro e mi ha subito colpito per la sua bellezza e in seguito per la sua disponibilità ad ascoltarmi. Con lei ero felicissimo. Antonella era bella, dolce, sensibile. A lei avevo aperto il mio cuore, con lei mi sentivo amato e compreso. Intuivo che sarebbe stata la donna della mia vita.

Antonella: Nel periodo del nostro fidanzamento, apprezzavo il carattere di Nicola giocoso e gioioso. Con lui mi sentivo rilassata, allegra ed apprezzata, più ci conoscevamo, più pensavo che poteva essere la persona che aspettavo da tempo.

Nicola. Purtroppo l'inizio del matrimonio non è coinciso con le mie aspettative, facevo fatica a comunicare i miei sentimenti, mi chiudevo sempre di più in me stesso. Nonostante la gioia della nascita del nostro primo figlio, mi sentivo poco capito e considerato da Antonella; spesso diventavo ostile con lei ed il mio egoismo diventava sempre più marcato; non era proprio il matrimonio che mi immaginavo. Quello che mi mancava lo iniziai a cercare fuori dal contesto familiare, iniziai a tradirla prima in maniera occasionale, dopo stabilendo una relazione extra coniugale fissa con un'altra donna. Fu così che dopo quasi otto anni di matrimonio, chiesi la separazione, prima di fatto, poi legalmente e lasciai la mia casa.

Antonella: Già dopo poco tempo dal nostro matrimonio, la nostra vita non era come avevo sognato, io ero molto concentrata sui figli, quando litigavamo mi sentivo sola ed in colpa, non mi curavo di ciò che Nicola viveva, pensavo solo ai miei bisogni e davo tutto per scontato. Mi rendevo conto che il mio matrimonio si stava incrinando; ero sempre meno affettuosa e sempre più fredda con lui; non avevo amicizie, convinta che io e lui potessimo bastare a tutto. Avrei voluto chiedere aiuto ma non l'ho fatto!

Nicola: Il periodo della separazione fu un crogiolo di sentimenti: mi sentivo pieno di rabbia e di rancore verso mia moglie a cui imputavo tutte le colpe del fallimento del matrimonio, ma provavo anche un forte senso di colpa sia nei suoi confronti che verso i nostri due figli. Infatti, proprio per loro, non ho mai voluto spezzare definitivamente il legame con Antonella, cercando di essere presente e assumendomi le mie responsabilità di padre. Nei nostri lunghissimi sei anni di separazione, ho vissuto forti sentimenti di solitudine e profonda tristezza; mi sentivo apatico ed avevo pensieri di morte. È stato in questo periodo che ho riscoperto Antonella. Lei, gratuitamente, mi stava vicino e, con lei, Nostro Signore, attraverso la preghiera e l'Eucarestia domenicale. Capii che l'amore che cercavo, soltanto mia moglie me lo poteva dare ed ero io che lo avevo rifiutato e mi ero allontanato. Lo scorso Natale è stato per me il più bello della mia vita, finalmente siamo tornati a vivere insieme dopo tanti anni di separazione e lontananza, finalmente unito ad Antonella e alla mia famiglia.

Antonella: Adesso la nostra vita è completamente rinata! Con il percorso di ricostruzione del nostro matrimonio rinasceva nel mio cuore la Speranza e adesso posso dire che quell'Amore non era mai finito! Era solo sepolto. Ci eravamo persi ed ora grazie a Dio ci siamo ritrovati.

Preghiera

Signore, ti chiediamo la luce per i momenti di fatica,
donaci di rimanere in Te,
di saper pregare e chiedere aiuto.
Illumina sempre il nostro cuore,
affinché sappiamo sempre scegliere
ciò che unisce e non ciò che divide. Amen!